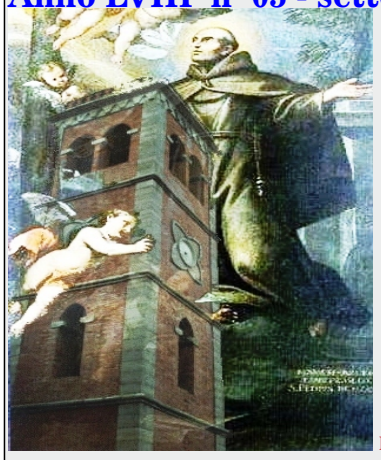
Anno LVIII n° 05 - settembre-ottobre 2020 www.parrocchiadiorentano.it



L' Araldo di Villa Campanile

Bollettino della parrocchia san Pietro d'Alcàntara in Villa Campanile diocesi di s. Miniato (Pisa)

don Sergio Occhipinti tel 348 3938436 - Don Roberto Agrumi 349 2181150 - Abb. annuo € 15,00 sul c.c.p. n° 11148566 - int. a Parrocchia s. Pietro d'Alcàntara - via Pini 2 - 56022 Villa Campanile (Pisa) aut. trib. Pisa n° 22 del 9-3-1972 -Direttore responsabile don Roberto Agrumi

roberto.agrumi@alice.it Credit Agricole IBAN IT59O0623070961000040134370

Carissimi fedeli, quest'anno il catechismo, a causa di questa, ancora presente pandemia, dovrebbe iniziare, se tutto va bene, la domenica dopo l' Epifania, il 10 gennaio 2021. E' bene essere prudenti poichè in parrocchia non abbiamo ambienti adatti che ci consentano di adeguarci alle norme sanitarie. Con Sabato 26 settembre abbiamo iniziato la preparazione alla Cresima, che sarà domenica 18 ottobre alle ore 17,00. Gli altri ragazzi, in età di catechismo, sono invitati la domenica ad essere presenti alla messa delle 10,00 come una vera catechesi ai fanciulli. Spero solo che voi genitori possiate essere comunque i veri catechisti dei vostri figli, insegnategli almeno il segno della croce e le preghiere più fondamentali. Rinnovo l'invito ai genitori di Orentano e di Villa Campanile a portare i propri figli alla messa, a Villa alle 10,00 ad Orentano alle 11,30. Il Signore vi aspetta e la santa Vergine vi protegga.

vi benedico tutti, vostro don Sergio

Domenica 18 ottobre alle ore 17,00 il nostro vescovo sarà a Villa Campanile per amministrare la Cresima ai nati fino al 2008. Al momento attuale gli iscritti sono: Mattia Casotti, Filippo Casotti, Lorenzo Orsi, Filippo Orsi, Spinetti Giotto, Noemi Pieri.

Visto le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria, il catechismo per tutte le classi, inizierà, se tutto va bene, domenica 10 gennaio 2021

LUNEDI' 19 OTTOBRE
SAN PIETRO D' ALCANTARA
PATRONO DI VILLA CAMPANILE
ore 11,00 santa messa
ore 17,00 santa messa solenne

quest'anno, visto il protrarsi della pandemia, non ci sarà la processione, neanche la banda e neanche la cena nei locali parrocchiali gestiti dalla pro-loco

Catechesi 2020

Don Sergio e i catechisti vi invitano ad un ciclo di catechesi che si terranno nella chiesa di Orentano il **lunedì e il Venerdì** alle ore 21,15 ad iniziare da **lunedì 12 ottobre**

Non scoraggiarti per quello che ti succede, Dio è sempre accanto a te e non è mai indifferente ai tuoi problemi ed alle tue sofferenze. Vieni e ascolta .... per sperimentare la consolazione e la pace che solo Gesù Cristo ti può donare

Siamo in una giungla di città, non in Amazzonia oppure nel Borneo, una giungla moderna, riferendosi alle moltitudini di articolazioni ed ambiguità che, ogni giorno, dobbiamo districarci, quando dobbiamo recarci in qualsiasi ufficio, sia postale che comunale, oppure ambulatori medici, per svolgere una qualsiasi operazione, da quelle semplici a quelle assai complesse, non sempre riusciamo ad espletarle al primo tentativo, sentiamo dirci: torni il tale giorno perchè oggi, il computer è in avaria, oppure l'addetto a tale problema oggi non è disponibile, allora, armati di santa pazienza, riprendiamo la marcia quotidiana nella nostra giungla metropolitana, recandoci da un ufficio all'altro, a volte anche intere mattinate, riuscendo a risolvere poco, di quello che avevamo preventivato. In alcuni casi anche gli impiegati stessi, se volessero, non possono aiutarti, perchè certe normative cambiano da un giorno all'altro, oppure vengono interpretate a modo loro. Ma un contribuente cosa deve fare, talvolta anche rivolgendosi ad un professionista sentiamo dirci le stesse parole già udite nei vari uffici, allora perché tale burocrazia, da giungla di città, fosse più comprensibile per tutti cittadini e impiegati, il popolo praticamente, i media, i social, i giornali, tutti ne parlano. Che tale giungla burocratica debba essere disboscata, però rimane sempre abbastanza complessa e indistricabile, a qualsiasi livello, sia comunale, regionale e nazionale. Sbattiamo sempre contro una specie di muro di gomma, dove tutto rimbalza e torna verso di noi. Gli addetti ai lavori dicono che le leggi cambieranno, invece sembra che rimangano sempre le stesse. Gli abitanti della giungla e della foresta, gli animali, bisognerebbe domandare loro, se hanno bisogno di passaporti per attraversare vari stati nel loro migrare o visti speciali, timbri, bolli, certificati catastali, quando costruiscono le loro abitazioni, certificati di residenza permessi per procacciarsi il cibo, senza aggirarsi nei meandri dei vari uffici sopracitati. Siamo fiduciosi in un futuro meno giungla di città. *Ciao dal vostro Attilio il Ciaba.*

Sono giorni difficili per la sanità nazionale, che svolge un ruolo importante, mettendo in campo tutte le risorse possibili, come medici, infermieri, attrezzature di laboratorio, biologi e volontari di ogni associazione per combattere questa pandemia in corso. Ringraziamoli tutti. Anche se altre patologie, esistenti prima del virus, non sono del tutto scomparse, i pazienti affetti e bisognosi, qualche malore quotidiano improvviso, necessitano sempre di cure. Rivolgersi al servizio sanitario, il 118, nella nostra zona, poiché siamo zona di confine, quando interviene suddetto servizio, il pronto soccorso di riferimento è presso l'ospedale di Empoli, per noi lontanissimo. Il paziente chiedendo di recarsi in altri presidi ospedalieri, essendo in cura presso essi, si sentono dire che non possono recarsi altrove dalla USL di riferimento del territorio, nel nostro caso USL di Empoli, causa normative burocratiche e altre peripezie governative, insomma dobbiamo fidarci di altre strutture, allora bisogna armarsi di santa pazienza e recarsi con il proprio mezzo in altri ospedali, insieme ai vari pericoli stradali e del paziente stesso, sperando che la salute non peggiori durante il tragitto. Certamente la colpa di tutto questo è della burocrazia, delle normative, in alcuni casi molto incomprensibili, sempre lenta, macchinosa ed inconcepibile, allora perché non snellire ed agevolare tali leggi burocratiche da coloro che hanno facoltà di poterlo fare, lo sentiamo proporlo spesso dai nostri politici, però poi resta tutto abbastanza complicato e complesso. Sono fiducioso per un futuro prossimo meno burocratico. *Ciao dal vostro Attilio il Ciaba*.

Personaggi tipici di Villa Campanile

Ezio Rindi, per tutti ma..ma...ma... Marino

Ma. Ma. Ma. Marino, per noi, popolani di Villa Campanile, tre volte ma!!! Colpa dell'enunciare certi vocaboli o frasi frazionate tra loro, incheccando, detta alla villese, raccontando aneddoti della vita vissuta, ricamata e colorita, come solo lui sapeva fare, da qualche barzelletta, assai conosciuta, oppure appena partorita dalla sua mente. Dinanzi a lui, piano piano, udendo tale racconti, abbastanza persone si accomunavano, formando capannelli di gente, visto la sua particolarietà di interpretare tali avventure di vita. Il racconto poteva perdurare nel tempo, fino a quando, ma. ma. Marino non decidesse di terminarla. Ovunque andasse a recitare tali diciture allegoriche e rocambolesche, Villa, Orentano od Altopascio, riusciva a fare il pienone tra i vari paesani e non, un personaggio tipico made in Villa Campanile vecchio stile, sempre pronto a collaborare con le associazioni paesane o con la parrocchia. In sella al suo motorino, con il berretto in testa, potevamo incontrarlo, per le strade di Villa, sempre pronto a raccontare storielle. Di ma, ma, ma, Marino un racconto in particolare, rimasto impresso nella mia memoria, è quello che: quando alcune persone gli chiedevano in quale zona di Villa lui abitasse, Marino molto simpaticamente, gli diceva: quando arrivi al bar sempre avanti direzione via Ulivi, quando sei all'incrocio di fronte alla bottega del Mandroni, torni indietro di cento metri, in una casona io abito lì. Naturalmente, raccontato insieme alle dovute sue pause caratteristiche, oggi certi personaggi mancano al paese di Villa, purtroppo. In realtà il suo nome era Ezio Rindi, in arte ma, ma, ma, Marino. Ignoro come mai lo conoscevamo al nome di Marino. Sposato con Lea Martini, non avevano figli, molti adottivi però, quando enunciava le sue 'storielle, compresi noi villesi di quei tempi, ora riposa vicino a sua moglie nel nostro cimitero. Ricordi di certi personaggi caratteristici che popolavano Villa in tempi abbastanza remoti. *Ciao dal vostro Attilio Boni, il Ciaba.*

In questo periodo si vede molto spesso immagini del genere sui social network che a molti cristiani "adulti" fanno ridere, pensano "eh ma che esagerazione! che sarà mai? in fondo è come il carnevale! Tanto allarmismo per niente…" ma, ahimè, questi poveri fratelli non sanno, o non vogliono sapere, cos'è realmente Halloween. Halloween non è una semplice mascherata macabra, bensì è una ricorrenza: il quarto sabba dell'anno, il più importante del satanismo. Ora, se il cristiano ama veramente Cristo, nemmeno il pensiero di partecipare ad una festa di Halloween dovrebbe sfiorargli in testa in quanto l'origine e il fine è sempre il satanismo. Per quanto la festa fatta sotto casa potrebbe sembrare innocua, la matrice è sempre il satanismo dunque sbagliata. Purtroppo, alcuni di questi cristiani "adulti" sono gli stessi che ipocritamente si lamentano se il prete o il catechista nomina l'esistenza del diavolo nell'ora di catechismo (dicendo che Gesù Cristo ha vinto il Male e se ci affidiamo alla protezione di Dio e della Madonna non ci può far nulla) perché il bambino si potrebbe spaventare, ma non si fanno scrupoli a farli vestire come uno di essi e di lasciarli da soli a guardare film horror, dove accade ben di peggio.

22 agosto battesimo di Medea Ilde Licata Trenta di Giuseppe e Katia Ragazzo. Padrino Angelo Pagliarulo, madrina Maria Libera Pagliarulo

1° agosto battesimo di **Jasmine Diana Bobe Riccomi** di Bogdan e Cristina Riccomi. Padrino Dan George Piciu, madrina Elena Ionescu

12 settembre battesimo di **Greta Sara Ferrara** di Federico e Daniela Zasa. Padrino Luca Ferrara e madrina Martina Zasa

Sabato 28 agosto nella chiesa di Orentano si sono uniti in matrimonio Giacomo Ferrera di Orentano e Chiara Bimbi di Villa Campanile. La nuova coppia risiederà in Altopascio

8 agosto battesimo di **Lorenzo Polini** di Gabriele e Alessia Colletti. Padrino Daniele Polini, madrina Erika Giulianetti

26 settembre battesimo di Anna Maria Miceli di Giuseppe e Evangeline Rodrigo Venus. Padrini Rocco Nardone e Sherwin Ojano. Madrine Patrizia Miresse e Celia Mosqueda

orari sante messe
Mercoledì ore 17,00
Sabato ore 17,00
Domenica ore 10,00
prima della messa s.rosario

CI HA PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

Si ha notizia che il giorno 3 settembre, a Venezia, è venuta a mancare **ORIELLA PAPINI** ved. Giovanni Grespi di anni 93. Ci uniamo al cordoglio ed assicuriamo preghiere da parte della parrocchia

sante messe al cimitero
Domenica 1° novembre ore 14,30 rosario, ore 15,00 s. messa al termine benedizione delle tombe
Lunedì 2 novembre ore 10,30 s. messa ricordo dei defunti

Valfredo Bertoncini
30-09-2016

Luana Frediani
14-09-2018

Emiliano Lazzeri
06-08-2013

Daniele Duranti
20-11-2016

Domenica 30 agosto il gruppo FRATES di Villa Campania ha festeggiato il 51' anniversario... Quest'anno cerimonia molto semplice e ristretta.... Ma il sindaco Gabriele Toti sempre presente, ha fatto un bel discorso sull'importanza di donare il sangue, anche durante questo momento del COVID-19... Inoltre sono venuta a conoscenza che i FRATES di Villa è il 4' gruppo di donatori di sangue più antico d'Italia... Salvatore Mottini lo costituì nel 1969... Un ringraziamento a tutte quelle persone, che oggi non ci sono più, ma collaborarono per la crescita di questo gruppo e agli attuali componenti che si danno da fare per il suo futuro... *Grazie di cuore Paola S.*

Domenica 30 agosto alle ore 10,00 solenne messa in onore dei defunti donatori di sangue Fratres di Villa Campanile celebrata dal nostro priore don Sergio e don Roberto diacono. Vista l'impossibilità, a causa dell'emergenza sanitaria , di poter festeggiare con la nostra caratteristica festa annuale, abbiamo voluto ugualmente ricordare con la messa, tutti coloro che, donatori sangue, hanno lasciato questo mondo. La celebrazione è stata abbastanza partecipata dal popolo villese, non troppo dagli stessi donatori, insieme alla gradita presenza del nostro pirmo cittadino Gabriele Toti. Un cuore floreale in onore dei donatori di sangue è stato deposto al monumento in onore ai caduti delle guerre. Cerimonia semplice e suggestiva, siamo fiduciosi che l'emergenza sanitaria abbia breve durata, nel frattempo ricordo di avvicinarsi ai Fratres locali, perché il sangue necessita sempre virus e non virus, un grazie ad tutti. *Ciao dal vostro Attilio, il Ciaba.*

Quando facciamo la spesa, ricordiamoci dei poveri

In questo tempo siamo tutti invitati a praticare più intensamente la **preghiera personale e comunitaria**, riscoprire il **digiuno** e la **sobrietà**, distaccandoci da ciò che imprigiona la nostra vita e che non è indispensabile, e ovviamente anche a **ricordarci dei più poveri**. Quando facciamo la spesa per le necessità della nostra famiglia, ricordiamoci anche di chi non la può fare perché povero e acquistiamo perciò qualche alimento da depositare nella **capiente cesta**, dove tutti coloro che lo desiderano possono depositare pacchetti di pasta, scatolame e alimenti a lunga conservazione da destinare a coloro che sono assistiti dalla nostra parrocchia. Questa cesta, che si trova all'ingresso, accanto alla porta di destra, vuole infatti accogliere tutte le nostre **piccole o grandi offerte**, in modo particolare *pasta, biscotti, scatolame, latte e altri generi alimentari a lunga conservazione*, che saranno destinate alle persone più povere della nostra comunità. **Acquistiamo anche noi qualche prodotto a lunga conservazione e depositiamolo nella cesta!!!**

Il patrono e il giubileo: la bella festa di san Jacopo ad Altopascio

La celebrazione è stata concelebrata dal nostro Vescovo, mons. Roberto Filippini, insieme a mons. Fausto Tardelli vescovo di Pistoia

Il 25 luglio è un giorno speciale per la comunità altopascese, che si ritrova attorno al suo patrono, l'apostolo Giacomo. Pur nella eccezionalità delle circostanze attuali, che hanno suggerito di non effettuare la processione per le vie del paese e neanche, sotto un profilo più laico ma ugualmente legato al Santo, la tradizionale distribuzione della pasta alla popolazione – il cosiddetto Calderone dell'Altopascio -, si è svolta comunque una celebrazione sentita e partecipata, che ha fatto registrare il tutto esaurito. Il programma delle celebrazioni liturgiche per il patrono si è aperto al mattino, alle ore 9, con le Lodi e la Santa Messa delle ore 10:30. Al pomeriggio, invece, alle ore 17 i Vespri, seguiti alle 17:30 dal rosario e alle 18 dalla Santa Messa. Quest'anno, nel quadro delle iniziative per i cinquecento anni del giubileo della diocesi di Pescia, si è scelto di evidenziare il filo rosso che collega il comune del Tau a Pistoia: i due paesi infatti hanno entrambi san Giacomo Maggiore come patrono. Pertanto, la Santa Messa delle ore 18 della parrocchia altopascese è stata celebrata dal vescovo di Pistoia, Fausto Tardelli, alla presenza del vescovo pesciatino, Roberto Filippini. Alla Santa Messa erano presenti, oltre al parroco Don Bruno De Rosa, anche due sacerdoti che sono cresciuti ad Altopascio: si tratta di don Stefano Salucci, parroco di Castellare di Pescia, e di monsignor Carlo Soldateschi, officiale della prefettura degli affari economici della Santa Sede. In avvio di celebrazione, Tardelli ha sottolineato l'importanza dell'invito ricevuto: ciò non solo allo scopo di significare la vicinanza tra Chiese sorelle, tra diocesi confinanti, ma anche sotto un profilo personale. L'attuale vescovo di Pistoia è infatti lucchese – Altopascio, assieme a Montecarlo, è l'unico comune della provincia di Lucca a fare parte della diocesi di Pescia – e, dal 2004 al 2014, ha guidato la diocesi di San Miniato, sotto la quale il comune del Tau ha vissuto fino al 1727. Inoltre, Tardelli e Filippini condividono un'amicizia reciproca di lunga durata, dovuta alla comune esperienza seminarile. La celebrazione si è aperta con il saluto del parroco altopascese, don Bruno De Rosa, all'amministrazione comunale – rappresentata dalla sindaca Sara D'Ambrosio e dagli assessori – alle forze dell'ordine e alle associazioni del mondo del volontariato. Nell'omelia, che ha preso le mosse dalla richiesta della madre dei figli di Zebedeo – «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20, 21) -, Tardelli ha sottolineato come san Giacomo abbia capito la lezione/risposta di Gesù: in particolare, l'invito a un servizio speranzoso e coraggioso è stato testimoniato fino alla morte, avvenuta per martirio. San Giacomo è stato il primo tra gli apostoli a dare la vita per non rinnegare la propria fede. Allo stesso modo i fedeli sono stati esortati a procedere con ancora maggiore convinzione e tenacia lungo la via degli insegnamenti cristiani, di modo tale che essi permeino l'intera esistenza. Come anticipato, non si è tenuta la processione per le vie del centro storico altopascese, ma ciò non ha significato l'assenza della preghiera a san Jacopo per la sua intercessione a favore della comunità altopascese, in questa occasione unita spiritualmente a Pistoia. Prima della benedizione finale Filippini, in rappresentanza della comunità altopascese e quindi della diocesi, ha omaggiato il "collega" pistoiese donandogli un opuscolo sulla storia della parrocchia di San Jacopo Maggiore ad Altopascio e una Via Crucis meditata, nonché il dvd e la versione in prosa del musical su sant'Allucio portato in scena dai parrocchiani altopascesi alla fine dello scorso anno. Gli opuscoli sono stati in seguito donati a tutti i presenti alla celebrazione. (***Alessio Minicozzi)***